



## Adoro il lunedì



**"O tu che sei in casa tua  
in fondo al mio cuore  
fa che ti raggiunga  
in fondo al mio cuore."**

(Da un canto Talmud)

**Lunedì 21 Luglio 2014**

**... PREPARATI**

***cerco di fare silenzio intorno a me e dentro il mio cuore,  
per ascoltare il Signore.***

*Mi raccolgo nel silenzio per qualche minuto.*

*Penso che il Signore mi ama così come sono... Ama proprio me!*

***Aiutami, Signore, ad affidare la mia vita a Te, nella certezza  
che Tu solo puoi darmi la pace e perdonare i miei peccati.***

## **Tutto è segno di Lui**

**G.** Tutto è segno di Dio. Non esiste luogo vuoto della Sua presenza. Dio è presente in tutto e tutto è segno di Lui. Come il mio corpo visibile è segno della mia persona e la indica, così tutto il visibile e l'invisibile è segno di Dio e lo annuncia continuamente, inesorabilmente. Non c'è una cellula, non c'è un atomo, non c'è una virgola che possa sfuggire alla unità del tutto che i segni indicano con una logica, una armonia, una unità inesorabile. Ogni cosa che vedo, ogni rumore che sento, ogni alba che torna, ogni incontro che realizzo sono segni di qualcosa, di qualcuno che mi ha preceduto e mi interroga: **Dio**. Certo posso sempre dire: "non ci credo".

**C.** *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*

**T.** *Amen*

### **Dal vangelo secondo Giovanni** (Gv 13, 1-17)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica.

***Fermiamoci qualche minuto per parlare con il Signore..***

## Da "IL deserto nella città" di Carlo Carretto

"Non temere, fratello. Lo so che è difficile credere ma ti assicuro che è più difficile non credere. Sforzati di avere un cuore di bimbo, occhi di bimbo e tutto ti sarà più facile. Fissa le cose, leggi nelle cose: non temere di perdere tempo a passeggiare lungo il mare o a guardare in un microscopio la struttura armoniosa dell'infinitamente piccolo. L'intuizione di Dio, la fede in Dio nasce proprio là in quel segno che ti è davanti e non per nulla, non per caso ti sta guardando. Non pensare solo che stai vedendo le cose, sforzati di credere che le cose guardano te: Dio ti guarda attraverso tutte le luci della città in cui cammini la sera e da tutte le nubi che come gregge in marcia transitano sulla tua testa. Dio ti abbraccia servendosi del vento che ti scompiglia i capelli e ti bacia col primo sole nel mattino. Le mani di Dio che ti toccano possono essere gli strumenti del tuo lavoro quotidiano e il suo saluto il fischio del treno, che passa nel viadotto vicino a casa tua."

"È di Gesù la frase "Non chi dice Signore, Signore, entrerà nel Regno ma chi fa la volontà del Padre mio". Per entrare bisogna "fare" non "dire". Dio chiede a noi l'impegno di tutto il nostro essere. È una vera e continua conversione.

Nella debolezza e nel limite di un povero uomo passa lo stesso desiderio di Dio. È allora che, bloccato dalla malattia in un letto, percorri tutte le missioni del mondo e umiliato dal tuo peccato languisci dietro sogni di luce e di santità. Non c'è limite al "desiderio dei poveri" quando entri nelle Beatitudini del Signore della Vita. È in questo desiderio che essi riescono a identificarsi più da vicino alla stessa Vita, a penetrare nella sua Luce e anticipare su questa terra il suo Amore. La maggior parte degli uomini su questa terra non riesce a realizzarsi nell'azione.

Chi per debolezza, chi per povertà, chi per ignoranza casca sul sentiero del fare. Sconfitto, umiliato, disoccupato non gli resta che piangere. Ma dopo il pianto, dopo la "sofferenza" se riesce a capir chi è Dio e cosa vuole fare di lui e della sua povertà, scopre il segreto più grande della vita e del Regno: in Dio non conta fare o non fare, riuscire o non riuscire, conta amare.

Il Regno di Dio è il risultato di un immenso desiderio nato nel cuore dei poveri e trasferito nel cuore squarciato del Povero per eccellenza: il Cristo."

*Benedetto il Signore Dio d'Israele,  
perché ha visitato e redento il suo popolo,  
e ha suscitato per noi una salvezza potente  
nella casa di Davide, suo servo,  
come aveva promesso  
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:  
salvezza dai nostri nemici,  
e dalle mani di quanti ci odiano.*

*Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri  
e si è ricordato della sua santa alleanza,  
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,  
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,  
di servirlo senza timore, in santità e giustizia  
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.  
E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo  
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,  
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza  
nella remissione dei suoi peccati,  
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,  
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge  
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre  
e nell'ombra della morte  
e dirigere i nostri passi  
sulla via della pace.*

### **RESPONSORIO BREVE**

**R.** Signore, \* nelle tue mani affido il mio spirito.

*Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.*

**V.** Dio di verità, tu mi hai redento:

nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

*Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.*

**Ant.** *Nella veglia salvaci Signore,  
nel sonno non ci abbandonare:  
il cuore Vegli con Cristo  
e il corpo riposi nella pace.*

CANTICO di SIMEONE Lc 2,29-32

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo \*  
vada in pace secondo la tua parola;  
perché i miei occhi han visto la tua salvezza \*  
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti \*  
e gloria del tuo popolo Israele.  
Gloria al Padre e al Figlio ...

**Ant.** *Nella veglia salvaci, Signore,  
nel sonno non ci abbandonare:  
il cuore vegli con Cristo  
e il corpo riposi nella pace.*

### **BENEDIZIONE FINALE**

**C.** Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

**T.** Amen.